

# PIANETA CALCIO E DINTORNI

## Berlusconi imita Marchionne: porterà il Milan in... Serbia?

intervista a GIANMAURO ANNI

Se la Serbia gli offrisse 250 milioni e altri 400 glieli prestasse la Bei - Intercettazioni: finalmente si va verso la soluzione e tutto resta come prima - Intanto però il piccolo imprenditore del Basso Vicentino si è convinto: se telefona alla morosa "foresta" la Giustizia italiana perde tempo ad ascoltarlo - Questione morale da affidare ai preti-maestri

**Cominciamo da Berlusconi: fischiate al raduno del Milan. Ingrati?**

"Certamente. E ha fatto bene Berlusconi a ricordare che la sua famiglia ha speso 1 miliardo e 100 milioni di euro per il Milan in 25 anni. Il mio... spannometro direbbe di più, cioè il doppio, ma è possibile che il presidente abbia depurato la cifra reale di quanto avrebbe dovuto pagare in tasse! Ad ogni modo: uno o due che siano, sempre miliardi sono. E dovrebbero finalmente stare zitti quanti sostengono, ancora oggi, che il calcio è un... affare, per dirla all'inglese un "business". E' business per gli addetti ai lavori: direttori, calciatori, allenatori, procuratori, etc. Loro guadagnano e i presidenti pagano. E' così da sempre e sarà così sempre..."

**Quindi l'inversione di rotta del Milan, che oggi cerca il pareggio del bilancio, secondo te è giustificata?**

"E' sacrosanta. E non dobbiamo dimenticare che proprio le gestioni alla Milan, cioè spendaccione, hanno spinto il calcio italiano nel baratro in cui si trova. 21 società professionistiche cancellate tra Serie B e Seconda Divisione. Macalli, presidente della Lega di C, sostiene che il prossimo anno saranno il doppio e credo abbia assolutamente ragione! Negli ultimi 25 anni hanno seguito la strada Milan anche i presidenti che non avevano i denari di Berlusconi, questa è la verità. Per essere, come si suol dire, "competitivi", tutti hanno rischiato e rischiano il fallimento: bel risultato e pessimo esempio venuto dall'alto! Ma c'è anche chi ha fatto, e sotto gli occhi di tutti, peggio del Milan, quotandosi in borsa. Quotati i... debiti, roba da ridere"

**Quindi sostieni che il calcio non sia un affare?**

"E' un affare se vuoi conquistare notorietà. E basta. Lo stesso Berlusconi - che è un esperto di pubblicità - se calcolasse il valore "tabellare" delle citazioni sui giornali o delle apparizioni televisive che in questi ultimi 25 anni hanno legato il suo nome al

Milan, scoprirebbe che per ottenere gli stessi passaggi avrebbe dovuto pagare cento e più ancora miliardi, non quell'unico che ha speso. E magari non sarebbe nemmeno presidente del consiglio dei ministri!"

**Un presidente scontento: non gli approvano la legge sulle intercettazioni così come l'avevano pensata i suoi...**

"Per la verità è persino possibile che non approvino proprio nulla e l'ultimo testo, sul quale c'è l'accordo con i finiani, rispetto ai criteri in vigore introduce una sola novità, che poi è una complicazione: l'esame preventivo da parte dei giudici (come se non avessero già abbastanza da fare) di ciò che è pubblicabile rispetto a ciò che non lo è. Poca roba, un dettaglio, quindi siamo alle solite: tanto rumore per nulla"

**Ma perchè allora si fa tanto rumore?**

"Asini, ve l'ho già spiegato più volte e mi costringete a ripetermi. Facendo una chiasata dopo l'altra c'è una parte dell'elettorato che si è convinta: siamo tutti intercettati, i telefoni sotto controllo sono più di... sette milioni. Una bufala, una balla, contestata chiaramente proprio dalle società (private) che le intercettazioni le fanno: i "bersagli" non sono più di trentamila all'anno e l'intero ambaradan produce un fatturato complessivo (e quindi una spesa dello stato, di 250 milioni. Molto meno del fatturato dell'Inter o del Milan, tanto per capirci! Ma intanto nei bar del Basso Vicentino è passato il messaggio: la Giustizia italiana butta via i soldi per scoprire se il pic-

**Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo (raccomandiamo la brevità) inviando un fax (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it).**

colo imprenditore telefona alla morosa di nascosto dalla moglie! Non è vero, ma se fosse vero l'unico "eroe", che si oppone a questa... balla, nell'immaginario da bar resta proprio lui, il Berlusconi. Tutti gli altri traditori, a cominciare da Fini".

**Di chi è la colpa di tanta manipolazione?**

"Non certo del... manipolatore: fa il suo mestiere e lo fa pure bene. La colpa è dei manipolati. Cito (malvolentieri) quel che diceva Sgarbi a proposito di Vanna Marchi: perchè mai avrebbe dovuto essere condannata e andare in galera se quel che prometteva era palesemente... falso? Colpa degli allocchi che le credevano, non certo sua. Io non sono d'accordo, ma ammetto che la tesi a suo modo è suggestiva".

**Ma se è in tutta evidenza una truffa! Si tratta di carpire la buona fede altrui!**

"Lo dite voi. Al massimo in politica si tratta di promesse elettorali mancate, un tema sul quale nessuno dei governi succedutisi a capo della Repubblica è esente da colpe. Prendete sempre la questione della Giustizia, negata, per la quale l'Italia è condannata un giorno sì e l'altro pure a risarcimenti continui dalla Cor-

te Europea. Si è detto di tutto e di più (ricordate la separazione delle carriere? che dibattiti appassionati, si fa per dire!) e a quasi vent'anni di distanza dalle riforme promesse i consigli degli ordini degli avvocati sono costretti a comperare mezza pagine sui giornali locali per denunciare il perdurare della situazione di crisi determinata dal fatto "che le riforme ripetutamente annunciate in materia penale sono rimaste del tutto inattuato". Parole sacrosante, che non vengono dall'opposizione trinariciuta o dalle toghe rosse, ma dagli avvocati. La maggior parte dei quali sono tradizionalmente... azzurri (almeno)"

**Ma si tratta di un tema complesso! Tu che avresti fatto?**

"Quello che avrebbe fatto un qualsiasi imprenditore alle prese con un... magazzino così pieno di merce varia che nessuno sa più cosa contenga effettivamente. Avrei quantomeno raddoppiato gli addetti al magazzino giustizia, cioè i giudici (quelli in servizio a fine anno erano "persino" 8521: sai che problema!), per affrontare lo smaltimento del pregresso e nel frattempo avrei messo mano seriamente alla riforma dei codici. In questi vent'anni che sono trascorsi a parlare (altro che a fare!) avrei rimesso in ordine il magazzino e rinnovato il quadro dei... magazzinieri. Tra i quali sarebbero aumentati (di nuovo e per un semplice calcolo delle probabilità) gli "azzurri" a scapito dei "rossi". Ammesso e non concesso che i colori dei giudici siano un problema maggiore del... colore degli avvocati, dei giornalisti o degli imprenditori. E invece no: il Governo, questo governo, ha semmai allo studio una "leggina" per

prorogare l'età della pensione dei magistrati di altri tre anni, fino alla bellezza di 78 primavere. Ed è lo stesso Governo che nel 2002 ha concesso la prima proroga: da 72 a 75 anni. Il tutto per tenersi le toghe rosse, salvo poi lamentarsi del fatto che a 75 anni uno - se non è proprio diventato un "fannullone" - non sia in forma come quando ne aveva... 40? Non fatemi ridere"

**Ridi, ridi: intanto la Fiat andrà a produrre in Serbia...**

"Auguri!"

**Auguri a chi?**

"Alla Serbia. Che ci mette 250 milioni. Altri 400 arriveranno da un prestito della Bei e la Fiat ne sborserà solo 350. Su un affare da un miliardo non è male. Se Berlusconi avesse potuto gestire così il Milan ne avrebbe portato la sede a... Belgrado e il Milan/Serbia sarebbe campione d'Europa!"

**Esagerato. Sempre Marchionne dice che gli stabilimenti Fiat in tutto il mondo guadagnano, mentre quelli in Italia perdono...**

"Bravo! Ma dovrebbe porre la domanda ai suoi manager, ai suoi consiglieri di amministrazione, non ai... sindacati! I sindacati sono sempre gli stessi e in Italia ci sono aziende che guadagnano. Come la mettiamo? Non è che in Italia i manager si siano, come si suol dire, imborghesiti, tanto prima o poi arrivava Pantalone a pagare? Io il dubbio me lo porrei, ma non sono Marchionne e quindi lo tengo per me"

**Il dubbio?**

"Ma no: il responso, una risposta che mi sembra persino troppo semplice per meritare ulteriore attenzione".

**Cambiamento argomento: P3!**

"Sto più dalla parte di Berlusconi (li ha definiti grossomodo "quattro pensionati sfigati") che da quella di chi teme attacchi alle istituzioni. Statura troppo bassa per arrivare così in alto. Il che non vuol dire che non si debba indagare, intercettare, verificare. Mi meraviglia solo il fatto che autorevoli esponenti della politica del fare si siano mescolati a noti personaggi del brigata-

re. Che non è la stessa cosa, anzi..."

**Fini dice che c'è una questione morale.**

"Questo lo dice anche Anni e da prima che se ne accorgesse Fini. Le questioni morali non le risolve la giustizia: semmai aiuta e solo se funziona! La soluzione sta nel ritrovare i valori, prima di tutto quelli della cultura, base principale del vivere assieme in democrazia. E su questo piano mi sembra che pochi siano impegnati a fare la loro parte. La cultura è sempre più da Grandi Fratelli, Isole dei Famosi, Anni Zero e Porte a Porta. I messaggi che arrivano alla gente sono di una pochezza devastante. Se ne accorta anche la Chiesa: quando c'era una questione operaia sono nati i preti-operai; adesso spero nascano i preti-maestri".

**Preti-maestri? Ma dai!**

"Sì, proprio preti maestri. In Italia corriamo il rischio di un analfabetismo di ritorno, cioè a prescindere dal grado di istruzione teorica del paese, che è molto aumentato. Quando l'Italia era un paese pressochè analfabeta, nei piccoli centri le autorità erano tre: il farmacista, il prete e il maresciallo dei carabinieri. La gerarchia veniva stabilita dalle attitudini a comunicare dei tre. Il loro giudizio era inappellabile, erano loro gli "opinion maker" della comunità: poteva metterci del suo, al massimo, il barbiere, ma sui temi che oggi chiameremo "gossip". Poteva sembrare un'organizzazione grossolana del potere, ma funzionava abbastanza bene: i tre avevano valori condivisi. Il resto si adeguava di buona voglia: se lo dicevano loro... Adesso come va il mondo te lo dicono i Santoro, i Vespa e le Ventura: purtroppo la gente continua ad adeguarsi. Pensare costa fatica, leggere ancora di più: piuttosto che dire la propria, farsi un'opinione, meglio infarcire i propri discorsi di tanti "i me ga dito". Roba da Bar, per di più in un periodo in cui anche il barista non ne vuol sapere di dire la sua. Spesso ha anche ottime ragioni, se non altro quando è... cinese!"

## Un libro sui "nostri" capitani!

Intervista a GIULIO SAVOINI

il capitano della storia del VICENZA CALCIO

51 interviste di FABIO SCARELLO ai capitani delle 51 squadre vicentine impegnate nel campionato di Terza Categoria. Nella pagina a fronte la fotografia della formazione 2009/10 e il riepilogo della stagione, nome per nome di tutti i giocatori, partite giocate, gol segnati.

Il libro è in vendita al prezzo di 15 euro

Sconti quantità per ordinativi di almeno 10 (dieci) copie

Il libro va richiesto direttamente all'editore  
SPORTeditore srl - Via Casarsa 43 - 36100 VICENZA  
Telefono 0444.325593 - Fax 0444.352401

